

58° Anno

N. 313

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL RISVEGLIO
VIA GARIBALDI 1
(TORINO)

CIRIE'

20 MAR. 1958



"UN CASO CLINICO" al Teatro Stabile di Torino

Da martedì scorso si sono iniziate le repliche di questo interessante dramma che nella sua prima rappresentazione di lunedì ha riscosso unanimi applausi dal folto pubblico che gremiva il teatro.

« UN CASO CLINICO » di Dino Buzzati è stato rappresentato, in Italia, esclusivamente a Milano: ha avuto applauditissime edizioni a Parigi, a Berlino e a Goteborg. Non è mai stato rappresentato in Piemonte.

Si tratta di un dramma di rara potenza e di indiscutibile efficacia spettacolare: è tra i « pezzi » del teatro italiano contemporanei più meritevoli di essere conosciuti. E' il dramma dell'uomo preso nella stretta inesorabile del destino: si chiami, questo destino, malattia, o si chiami « la vita ». Certo è

che il protagonista, l'industriale Corte, vive una vicenda personale: il personaggio è al di là dell'individuo: il suo dramma è quello dell'uomo su cui incombe una forza misteriosa: è industriale, sicuro di sé fino alla spavalderia, forte del suo ingegno e della sua fortuna, ricco di mezzi e fiero dei suoi successi. Via via che la vicenda si snoda egli scopre con sgomento crescente che anche lui, il vittorioso, è condizionato da un qualche cosa che è fuori di lui, che c'è un qualche cosa che non si lascia dominare dalla sua potenza; e attorno a lui si fa il vuoto: spariscono dal suo orizzonte i familiari, gli amici, i dipendenti, sempre più solo, sempre più disarmato, sempre più indifeso alterna a scoramenti sempre più profondi scatti di ribellione sempre più deboli che si concludono in un'amara rassegnazione: nella rassegnazione di chi cade senza aver capito nè il come nè il perchè.

Dà umano e profondo rilievo alla figura di Giovanni Corte, Vittorio Sanipoli, ad una delle prove più significative della sua brillante carriera. Attorno a lui agiscono venticinque attori, fra cui fanno spicco Pina Cei, Gina Sammarco, Magda Schirò, Aurora Trampus, Lucetta Prono, Checco Rissone, Cesco Ferro, Vincenzo De Toma, Luciano Rebelli, con la regia di Giacomo Colli.

Le scene sono di Mischa Scandella, le musiche di Sergio Liberovici, gli effetti cinematografici di Federico Santini.

Ricordiamo che presso la nostra Tipografia sono sempre in distribuzione buoni per l'ingresso a prezzo ridotto e le sottoscrizioni per abbonamenti a questa seconda serie di tre spettacoli.